

Cultura & Tempo libero



Iscrizioni dall'1 dicembre

Corsi di potatura, orticoltura, floricoltura e giardinaggio al «Pastori»

Come ogni anno, l'Istituto Tecnico Agrario "G.Pastori" organizza per gli appassionati di tutte le età, corsi diurni per iniziare a conoscere o per affinare le tecniche di cura del verde. Gli interessati, sotto la guida di docenti specializzati, potranno seguire lezioni teoriche e pratiche di orticoltura, potatura dei fruttiferi, della vite, dell'olivo, floricoltura e giardinaggio; al

termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione. È possibile iscriversi dal 1° Dicembre 2019. I corsi, della durata di 10 ore, inizieranno in gennaio; la quota di partecipazione è di 1.000€. Calendario e programmi sul sito web www.vitaspastori.edu.it o presso la portineria della scuola in Viale della Bornata 110. Per ulteriori informazioni tel. 030 360302-030 361000.

Eventi È partito il progetto «Road to Dubai 2020» di Renato Missaglia

Expo, un capolavoro

La strada Brescia-Dubai non è rettilinea. La «Road to Dubai» ammette deviazioni e ritorni, ghirigori sulla mappa geografica e improvvise accelerazioni. Può passare da Milano, Venezia e Viareggio (è già accaduto) ma anche da Torino, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Montecarlo e probabilmente altre città europee. C'è tempo fino al 20 ottobre del prossimo anno per aggiungere nuove soste che diventano altrettanti trampolini di lancio. Il 20 ottobre aprirà poi a Dubai il nuovo Expo che durerà 173 giorni e si chiuderà il 10 aprile del 2021. «Connecting minds, creating the future» è il tema del primo Expo della storia «atterrato» in Medio Oriente.

L'itinerario italiano-europeo, scandito da tappe multiformi, ha tre tratti caratterizzanti. Il primo è la nobiltà del messaggio che intende divulgare, imperniato sulla «tolleranza come rispetto della diversità» e sulla «comprensione fra i popoli come unico viatico per uno sviluppo sostenibile e una pace duratura». Il secondo è caratterizzato dalle sedi prestigiose in cui l'itinerario fa tappa (a Milano la sede dell'Ibm in piazza Gae Aulenti, a Venezia l'Hotel Ca' Sagredo, a Viareggio la sede del Carnevale). Il terzo, decisivo, è la personalità del vulcanico ideatore-protagonista di questa «Road to Dubai», l'artista Renato Missaglia non nuovo a imprese umanitarie e a interventi artistici nell'ambito di eventi di portata mondiale.

La prima occasione per Missaglia per cimentarsi nel resoconto artistico di un evento mediatico «globale» risale al 1992, al raid automobilistico Parigi - Pechino che replicava quello leggendario del 1907. Poi è stata la volta delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006, dove Missaglia è stato artista-testimone per il marchio mondiale più celebre di bibite realizzando 40 opere, un libro e svariate



In partenza Missaglia con Maria Lina Marucci, presidente del carnevale di Viareggio. Sotto il ritratto di Grace Kelly battuto all'asta



operazioni di visual-art legate al coloratissimo circus olimpico. Infine è stata la volta dell'Expo di Milano 2015, con il libro contenente interpretazioni artistiche dell'evento firmate dallo stesso Missaglia. Un'opera che ha prolungato



Collaborazione
L'artista ha stretto una collaborazione con la Fondazione Kennedy per i diritti umani



Permanenza
In agenda la permanenza nell'Emirato e la realizzazione di un libro e di opere di visual art

manenza a Expo, un nuovo libro, nuove produzioni. Le icone dell'itinerario sono una 500 e uno scooter elettrico ME griffati con opere dell'artista.

L'impegno umanitario di Missaglia non è nuovo: sue opere compaiono spesso in aste benefiche. A Montecarlo un suo ritratto di Grace Kelly è stato battuto per una cifra importante, un altro ritratto di Luciano Pavarotti è partito alla volta di New York per un'identica finalità. Missaglia ha stabilito una stretta collaborazione con la Robert F. Kennedy Human Rights Italia, una Onlus che nel nome del senatore Bob Kennedy sostiene programmi e attività di sensibilizzazione ed educazione ai diritti umani.

Ognuna delle tappe della «Road to Dubai» serve a far conoscere la Fondazione Kennedy, a divulgare il messaggio e l'arte di Missaglia, a far conoscere eccellenze produttive e gastronomiche italiane. Un viaggio lungo e suggestivo. A cui, per ora, manca la data della tappa bresciana.

Massimo Tedeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Renato Missaglia nasce nel 1946. Dopo gli studi diventa imprenditore, ma dal 1979 abbandona le attività commerciali per esercitare la professione artistica.

● Si inserisce presto in ambiti internazionali: è invitato a esporre al Salon d'Automne di Parigi (1987 e 1991) e a Hong Kong opere inerenti alla scenografia dell'Aida di Verdi.

● Negli anni successivi espone, fra l'altro, a Roma, Milano, Cortina d'Ampezzo, New York, Hong Kong, Bruxelles, Ginevra, Tokyo, Lisbona, Basilea.

Nuovo libro di Lodovico Galli

Il giallo della stazione: la sparatoria del 1934 resta avvolta nel mistero

È il giovane, prima di morire, gridò «Viva la Francia». Perché? Mistero. Nulla aiuta a chiarire il giallo del 13 novembre 1934 quando — alle 2,20 di notte — in stazione ci fu un conflitto a fuoco fra due guardie ed un giovane che ancor oggi non si sa che progetti covasse. Il mistero si legge in un nuovo libro del superattivo Lodovico Galli: «Terrore alla stazione». Le cronache furono scarse. Forse la più articolata quella del *Corriere*. Ecco alcuni frammenti: «Nell'atrio adiacente al deposito bagagli, seduto sopra una cassa, s'era appisolato un giovane sconosciuto. L'agente di Ps Antonio Rinaldi, 44 anni, e il milite ferroviario Enrico Cassinari, 50 anni, lo svegliarono chiedendogli i documenti e il giovane presentò una carta d'identità da cui risultava chiamarsi Carlo Busin 27 anni, dimorante in Venezia, impiegato». Essendo «sprovvisto di mezzi» viene invitato nell'ufficio di Ps. A quel punto «Busin trasse di tasca una rivoltella e sparò due colpi contro il Cassinari ferendolo alla coscia e alla mano sinistra. Poi si diede alla fuga». Viene inseguito dall'agente Rinaldi



ma il giovane fa ancora fuoco per due volte e ferisce gravemente l'inseguitore. Cassinari, rialzatosi, accorre in aiuto del collega. «Da breve distanza sparò al Busin un colpo di rivoltella nella schiena, uccidendolo». Le cronache non accennano al grido lanciato dal Busin prima di morire. Galli, però, ne ha certezza avendo conosciuto il particolare dal Cassinari che era suo zio. «Era molto religioso — ci dice — raggiunta la pensione fu sacrista in Cristo Re. Non voleva parlarne. Ha vissuto con il rimorso di aver ucciso un giovane, sia pure per salvare il collega». Busin era un pazzo? Un antifascista? A Marsiglia un croato ustascia aveva ucciso Re Alessandro e il ministro francese degli esteri. Un mese prima nel bresciano c'erano stati fatti importanti per il fascismo: la visita di Mussolini a D'Annunzio, il primato mondiale di velocità di Agello a Desenzano... In più circolava voce del passaggio da Brescia del treno reale. Busin preparava un attentato?

Costanzo Gatta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAM Ricci Oddi, Piacenza (Dettaglio)

Marco Calderini [Torino 1850-1941]
Giardino reale di Torino dopo le piogge di Marzo,
olio su tela 1884

riccioddi.it